

**IARC CLASSIFICA RADIOFREQUENZA CAMPI ELETTROMAGNETICI
come possibilmente cancerogeni per l'uomo**

Lione, Francia, 31 maggio 2011 - L'OMS / Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come possibilmente cancerogeni per l'uomo (gruppo 2B), sulla base di un aumentato rischio di glioma, un tipo maligno di cancro al cervello*, associati con l'uso del telefono senza fili.

Negli ultimi anni, c'è una crescente preoccupazione circa la possibilità di effetti negativi sulla salute derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, come quelli emessi dai dispositivi di comunicazione wireless. Il numero di abbonamenti di telefonia mobile è stimato a 5 miliardi a livello mondiale.

Dal 24-31 Maggio 2011, un gruppo di lavoro di 31 scienziati provenienti da 14 paesi si riunisce a IARC di Lione, in Francia, per valutare i potenziali rischi cancerogeni dell'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza. Queste valutazioni saranno pubblicate come Volume 102 della Monografia IARC, che sarà il quinto volume di questa serie per concentrarsi sugli agenti fisici, dopo il Volume 55 (radiazione solare), il Volume 75 e il Volume 78 sulle radiazioni ionizzanti (raggi X, raggi gamma -rays, neutroni,)-radionuclidi, e il Volume 80 sulle radiazioni non ionizzanti (estremamente bassa frequenza campi elettromagnetici).

Il gruppo di lavoro IARC Monograph ha discusso la possibilità che queste esposizioni potrebbero causare effetti sulla salute a lungo termine, in particolare un aumento del rischio di cancro. Questo ha rilevanza per la salute pubblica, in particolare per gli utenti di telefoni cellulari, visto che il numero di utenti è grande e in crescita, soprattutto tra i giovani adulti e bambini.

Il gruppo di lavoro IARC Monograph ha discusso e valutato la letteratura disponibile sui seguenti categorie di esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza che coinvolgono:

- esposizioni professionali di radar e microonde;
- esposizioni ambientali associati alla trasmissione di segnali per la radio, la televisione e telecomunicazioni wireless;
- esposizioni personali associati con l'uso di telefoni senza fili.

Esperti internazionali hanno condiviso il complesso compito di affrontare i dati di esposizione, gli studi di cancro negli esseri umani, gli studi di cancro negli animali da esperimento, ed i dati pertinenti meccanicistici e altri.

*237 913 nuovi casi di tumori cerebrali (tutti i tipi combinati) si sono verificati in tutto il mondo nel 2008 (i gliomi rappresentano 2/3 di questi). Fonte: Globocan 2008

Risultati

La prova è stata rivista in modo critico, e in generale valutata come limitata** tra gli utenti di telefoni wireless per glioma e neuroma acustico, e inadeguata*** per trarre conclusioni per altri tipi di tumori. Le prove dalle esposizioni occupazionali e ambientali di cui sopra è stata similmente giudicata inadeguata. Il gruppo di lavoro non ha quantificato il rischio; Tuttavia, in uno studio del passato, l'uso del telefono cellulare (fino all'anno 2004), ha mostrato un aumento del rischio del 40% per i gliomi nella categoria più alta di consumatori pesanti (riportato in media: 30 minuti al giorno per un periodo di 10 anni).

Conclusioni

Il Dr Jonathan Samet (University of Southern California, USA), presidente generale del gruppo di lavoro, ha indicato che "la prova, mentre ne stanno ancora accumulando, è forte abbastanza per sostenere una conclusione e la classificazione 2B. La conclusione significa che ci potrebbe essere qualche rischio , e quindi abbiamo bisogno di mantenere una stretta vigilanza nel collegamento tra telefoni cellulari e rischio di cancro. "

"Date le potenziali conseguenze per la salute pubblica di questa classificazione e risultati", ha detto IARC Direttore Christopher Wild, "è importante che ulteriori ricerche vengano condotte nel lungo termine, visto il pesante uso di telefoni cellulari. In attesa della disponibilità di tali informazioni, è importante prendere misure pragmatiche per ridurre l'esposizione, come i dispositivi o sms a mani libere. "

Il gruppo di lavoro ha considerato centinaia di articoli scientifici; l'elenco completo sarà pubblicato nella monografia. E 'degno di nota ricordare che molti recenti articoli**** in-press (stampabili, ma non ancora formalmente ritenuti tali) risultanti dallo studio Interphone, sono stati messi a disposizione del gruppo di lavoro poco prima che fossero presi in considerazione (per la stampa), riflettendo la loro accettazione per la pubblicazione in quel momento, e sono stati inclusi nella valutazione.

Un rapporto sintetico che riassume le principali conclusioni del gruppo di lavoro IARC e le valutazioni del rischio cancerogeno da campi elettromagnetici a radiofrequenza (compreso l'uso di telefoni cellulari) sarà pubblicato in The Lancet Oncology nel suo numero di luglio 1, e in pochi giorni sarà on-line .

***limitata evidenza di cancerogenicità': un'associazione positiva è stata osservata tra l'esposizione alla sostanza e il cancro per cui l'interpretazione causale è considerata dal gruppo di lavoro per essere credibile, ma caso, le distorsioni o sintomi equivoci non sono stati esclusi con ragionevole fiducia .

***evidenza inadeguata di cancerogenicità': Gli studi disponibili sono di qualità insufficiente, consistenza o potere statistico per consentire una conclusione per quanto riguarda la presenza o meno di un nesso causale tra l'esposizione e il cancro, o non ci sono dati sul cancro negli esseri umani disponibili.

**** a. 'Rischio Acoustic neuroma in relazione all'uso del telefono cellulare: risultati dello studio caso-controllo internazionale INTERPHONE' (gruppo di studio Interphone, in Cancer Epidemiology, in corso di stampa)

b. 'Stima di energia RF assorbita nel cervello da telefoni cellulari nello studio Interphone' (Cardis et al., Occupational and Environmental Medicine, in corso di stampa)

c. 'Rischio di tumori cerebrali in relazione alla dose di RF stimata dai telefoni cellulari - i risultati di cinque paesi Interphone' (. Cardis et al, Occupational and Environmental Medicine, in corso di stampa)

d. 'Luogo di gliomi in Relation to Mobile Telephone Use: un caso per caso e Case-speculare Analysis' (American Journal of Epidemiology, 24 maggio 2011. [Epub ahead of print].

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare

Dr Kurt Straif, IARC Sezione monografie, al +33 472 738 511+33 472 738 511, o straif@iarc.fr; Dr Robert Baan, IARC Sezione monografie, al +33 472 738 659, o baan@iarc.fr; o Nicolas Gaudin, IARC Communications Group, a com@iarc.fr (+33 472 738 478)

Link al file audio pubblicato poco dopo il briefing: http://terrance.who.int/mediacentre/audio/press_briefings/

Chi è lo IARC?

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) fa parte dell'Organizzazione mondiale della sanità. La sua missione è quella di coordinare e condurre la ricerca sulle cause del cancro umano, i meccanismi della carcinogenesi, e sviluppare strategie scientifiche per il controllo del cancro. L'Agenzia è impegnata sia nella ricerca epidemiologica e di laboratorio e diffonde informazioni scientifiche attraverso pubblicazioni, convegni, corsi e borse di studio.

Nicolas Gaudin, Ph.D.

Testa, IARC Communications Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione

mondiale della sanità
150, cours Albert-Thomas
69008 Lyon
Francia
Email com@iarc.fr
<http://www.iarc.fr/>

CIRCA le monografie IARC

Quali sono le Monografie IARC?

Le Monografie IARC identificano i fattori ambientali che possono aumentare il rischio di cancro umano. Questi includono i prodotti chimici, miscele complesse, esposizioni professionali, fisici e biologici, e stile di vita. Agenzie sanitarie nazionali utilizzano queste informazioni come supporto scientifico per le loro azioni per prevenire l'esposizione a potenziali agenti cancerogeni. Gruppi di lavoro interdisciplinari di scienziati esperti in rassegna studi pubblicati e valutare il peso delle prove che un agente può aumentare il rischio di cancro. I principi, le procedure e criteri scientifici che guidano le valutazioni sono descritti nel preambolo alle Monografie IARC.

Dal 1971, più di 900 agenti sono stati valutati, di cui circa 400 sono stati identificati **come cancerogene o potenzialmente cancerogeni per l'uomo**.

DEFINIZIONI

Gruppo 1: L'agente è cancerogeno per l'uomo.

Questa categoria viene utilizzata quando vi sono prove sufficienti di cancerogenicità nell'uomo. Eccezionalmente, un agente può essere inserito in questa categoria quando l'evidenza di cancerogenicità nell'uomo è meno che sufficiente, ma vi sono prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento e forte evidenza in persone esposte che l'agente agisce attraverso un meccanismo rilevante di cancerogenicità.

Gruppo 2.

Questa categoria comprende agenti per cui, ad un estremo, il grado di evidenza di cancerogenicità nell'uomo è quasi sufficiente, così come quelli per i quali, all'altro estremo, non ci sono dati sull'uomo, ma per i quali c'è evidenza di cancerogenicità in esperimenti animali. Gli agenti sono assegnati a uno gruppo 2A (probabilmente cancerogeno per l'uomo) o di gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) sulla base di evidenze epidemiologiche e sperimentali di cancerogenicità

e dati rilevanti meccanicistici e altri. I termini probabilmente cancerogene e possibilmente cancerogene non hanno rilevanza quantitativa e sono utilizzati semplicemente come descrittori di diversi livelli di evidenza di carcinogenicità umana, con probabilmente cancerogeno significare un più alto livello di evidenza di possibile cancerogeno.

Gruppo 2A: L'agente è probabilmente cancerogena per l'uomo.

Questa categoria viene utilizzata quando vi è una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo e prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento. In alcuni casi, un agente può essere classificato in questa categoria quando vi è evidenza inadeguata di cancerogenicità nell'uomo e prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento e forte evidenza che la carcinogenesi è mediata da un meccanismo che opera anche negli esseri umani.

Eccezionalmente, un agente può essere classificato in questa categoria unicamente sulla base della limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo. Un agente può essere assegnato a questa categoria se appartiene chiaramente, sulla base di considerazioni meccanicistiche, a una classe di agenti di cui uno o più membri sono stati classificati nel gruppo 1 e gruppo 2A.

Gruppo 2B: L'agente è possibile cancerogeno per l'uomo.

Questa categoria viene utilizzata per gli agenti per i quali vi è una limitata evidenza di cancerogenicità nell'uomo e meno prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento. Esso può essere utilizzato anche quando vi è evidenza inadeguata di cancerogenicità nell'uomo, ma vi sono prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento. In alcuni casi, un agente per il quale vi è evidenza inadeguata di cancerogenicità nell'uomo e meno prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da laboratorio nonché di altri elementi dai dati pertinenti meccanicistici e altri può essere messo in questo gruppo. Un agente può essere classificato in questa categoria unicamente sulla base di una forte evidenza dai dati pertinenti meccanicistici e altri.

Gruppo 3: L'agente non è classificabile come di cancerogenicità per l'uomo.

Questa categoria è usata più comunemente per gli agenti per i quali l'evidenza di cancerogenicità è inadeguata negli esseri umani e inadeguata o limitata in animali da esperimento.

Eccezionalmente, gli agenti per i quali l'evidenza di cancerogenicità è inadeguata per l'uomo ma sufficiente negli animali da laboratorio possono essere inseriti in questa categoria quando vi è una forte evidenza che il meccanismo di cancerogenicità negli animali da esperimento non funziona negli esseri umani. Gli agenti che non rientrano in nessun altro gruppo sono anche inseriti in questa categoria. Una valutazione del gruppo 3 non è una determinazione di non cancerogenicità o la sicurezza complessiva. Spesso significa che sono necessarie ulteriori ricerche, soprattutto quando le esposizioni sono diffuse o i dati sul cancro sono coerenti con interpretazioni diverse.

Gruppo 4: L'agente non è probabilmente cancerogena per l'uomo.

Questa categoria viene utilizzata per gli agenti per i quali non vi sono prove che suggeriscono la mancanza di cancerogenicità nell'uomo e negli animali da esperimento. In alcuni casi, gli agenti per i quali vi è evidenza inadeguata di cancerogenicità nell'uomo, ma prova che suggerisce la mancanza di cancerogenicità negli animali da esperimento, in modo coerente e fortemente sostenuta da un'ampia gamma di dati relativi meccanicistici e altri, possono essere classificati in questo gruppo.

Definizioni di prove, come utilizzato in Monografie IARC per gli studi sugli esseri umani

Le prove pertinenti di cancerogenicità da studi sull'uomo sono classificate in una delle seguenti categorie:

Prove sufficienti di cancerogenicità:

Il Gruppo di lavoro ritiene che una relazione causale è stata stabilita tra l'esposizione alla sostanza e cancro umano. Cioè, una relazione positiva è stata osservata tra l'esposizione e cancro in studi in cui il caso, le distorsioni o i sintomi equivoci sono stati esclusi con ragionevole certezza. Una dichiarazione che non vi sono prove sufficienti è seguita da una frase separata che identifica l'organo bersaglio (s) o del tessuto (s), dove è stato osservato un aumento del rischio di cancro negli esseri umani. L'identificazione di uno specifico organo o tessuto bersaglio non esclude la possibilità che l'agente può provocare il cancro in altri siti.

Limitata evidenza di cancerogenicità:

un'associazione positiva è stata osservata tra l'esposizione alla sostanza e il cancro per cui l'interpretazione causale è considerata dal gruppo di lavoro per essere credibile, ma caso, le distorsioni o i sintomi equivoci non sono stati esclusi con ragionevole certezza.

Evidenza inadeguata di cancerogenicità:

Gli studi disponibili sono di qualità insufficiente, consistenza o potere statistico per consentire una conclusione per quanto riguarda la presenza o meno di un nesso causale tra l'esposizione e il cancro, o non ci sono dati disponibili sul cancro negli esseri umani.

La prova che suggerisce la mancanza di cancerogenicità:

Ci sono diversi studi adeguati che coprono l'intera gamma di livelli di esposizione che gli esseri umani sono noti per incontrare, che siano coerenti in non mostrare una correlazione positiva tra l'esposizione alla sostanza e qualsiasi studiato cancro a qualsiasi livello osservato di esposizione.

I risultati da soli o combinati questi studi dovrebbero avere intervalli di confidenza strette con un limite superiore vicino al valore nullo (per esempio un rischio relativo di 1,0). Distorsione e di confusione dovrebbero essere esclusi con ragionevole fiducia, e gli studi devono avere una lunghezza adeguata di follow-up. Una conclusione di prove che suggeriscono la mancanza di cancerogenicità è inevitabilmente limitato ai siti tumorali, le condizioni e livelli di esposizione, e la lunghezza di osservazione contemplate dagli studi disponibili. Inoltre, la possibilità di un rischio molto piccolo a livello di esposizione studiato può mai essere esclusa.

In alcuni casi, le categorie di cui sopra possono essere utilizzati per classificare il grado di evidenze relative alla cancerogenicità in organi o tessuti specifici.